

CARTELLA STAMPA

80°

ANNIVERSARIO

UNITAS | 1946 - 2026

www.unitas.ch/80anni

CONFERENZA INAUGURALE 80° UNITAS - 28.04.2026

Saluto del Sindaco di Lugano - Michele Foletti

Discorso del Presidente di Unitas- Fabio Casgnola

Il Presidente di Unitas ha sottolineato l'importanza dell'80° anniversario dell'Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana, non solo come momento celebrativo, ma come opportunità di riflessione sul futuro.

Dalla sua fondazione nel 1946 per iniziativa di Tarcisio Bisi, Unitas è cresciuta fino a diventare oggi un punto di riferimento e il centro di competenza nel settore della disabilità visiva. Un'evoluzione resa possibile grazie all'impegno condiviso di soci, volontari e professionisti, e alla capacità di adattarsi ai cambiamenti sociali.

Al centro della visione attuale vi è il passaggio dal concetto tradizionale di auto-aiuto a un approccio più ampio basato sull'inclusione. Unitas intende promuovere una piena partecipazione delle persone cieche e ipovedenti alla vita sociale e professionale, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo, considerato una sfida chiave per il futuro.

Tra le priorità emergono anche la necessità di rinnovare il modello associativo, per rispondere meglio ai bisogni delle nuove generazioni, e il ruolo crescente della tecnologia nel favorire autonomia e qualità di vita.

Il Presidente ha inoltre richiamato l'attenzione sulle sfide finanziarie, sottolineando l'importanza di ottimizzare le risorse e rafforzare la ricerca di fondi attraverso progetti innovativi e sostenibili.

Guardando al futuro, Unitas si propone di consolidare il proprio ruolo come piattaforma specializzata e partner credibile, capace di contribuire attivamente alla costruzione di una società più inclusiva.

L'intervento si è concluso con i ringraziamenti ai sostenitori, ai partner e ai media, riconosciuti come attori fondamentali per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Il racconto di una storia di successo – Franca Taddei

Un gruppo di lavoro composto da Fredy Franzoni, Franca Taddei e Mario Vicari si è occupato di raccontare la storia dei primi ottant'anni di Unitas attraverso due modalità complementari: in formato audio e in formato cartaceo.

Gli approcci sono differenti ma strettamente collegati. Il contributo audio propone una ricostruzione della storia dell'associazione attraverso le voci dei protagonisti, grazie ai materiali d'archivio della rivista parlata ufficiale, attiva in formato audio dal 1965 (precedentemente disponibile in alfabeto Braille). Nel tempo, la rivista ha seguito l'evoluzione dei supporti, passando dalle bobine alle audiocassette, poi ai CD e oggi ai dispositivi digitali. Il lavoro di digitalizzazione e indicizzazione del materiale ha reso possibile la creazione di un archivio sonoro che conserva la memoria dell'associazione.

Accanto alla versione audio, particolare rilievo è dato alla pubblicazione cartacea, realizzata sotto forma di edizione straordinaria di *InfoUnitas Speciale 80*. Questo volume raccoglie testimonianze, contributi e immagini che ripercorrono le tappe fondamentali della storia di Unitas, offrendo uno sguardo articolato e accessibile anche a chi preferisce una fruizione più tradizionale.

La versione cartacea si distingue per la varietà dei contributi raccolti: numerosi autori hanno partecipato con testi e riflessioni, valorizzando esperienze e prospettive diverse. Il lavoro di raccolta e coordinamento delle testimonianze, curato da Mario Vicari, ha consentito di costruire un racconto ricco e rappresentativo dell'evoluzione dell'associazione nel tempo.

Il filo conduttore del progetto, sia nella versione audio sia in quella cartacea, è rappresentato dai sogni progressivamente realizzati di Tarcisio Bisi, primo fra tutti quello di fondare un'associazione di e per persone cieche e ipovedenti, fino ad arrivare a ciò che Unitas rappresenta oggi: il centro di competenza per i problemi di vista della Svizzera italiana.

L'associazione comprende due strutture – Casa Tarcisio (casa per anziani) a Tenero e Casa Andreina (centro diurno) a Lugano – un Settore Consulenza che riunisce i servizi

tiflopedagogico, tiflogico e informatico, una Biblioteca per persone cieche, ipovedenti e con disabilità visive o difficoltà di lettura, oltre al Segretariato. Questo sviluppo è testimoniato anche dalle voci di chi, negli anni, ha contribuito a costruire la storia dell'associazione.

Alla versione estesa è stata affiancata anche una sintesi dal titolo "80 anni in 8 pillole": otto minuti complessivi, un minuto per decennio, per offrire uno sguardo immediato sul percorso compiuto.

La pubblicazione include inoltre una cronistoria aggiornata al 2026 e l'elenco dei Presidenti e dei Direttori succedutisi negli anni, contribuendo a restituire una visione completa e strutturata della storia dell'associazione.

Studio SUPSI: uno sguardo sull'utilizzo dei servizi Unitas- Cristina Minotti

L'idea dello studio è nata dal desiderio di approfondire in modo strutturato la conoscenza della popolazione cieca e ipovedente sul territorio della Svizzera italiana. Gli studi a livello nazionale attualmente disponibili non consentono infatti di raggiungere un grado di dettaglio sufficiente qualora l'osservazione si focalizzi sul piano regionale.

Con questo progetto si intende tracciare una fotografia dell'utenza che si rivolge ai servizi di Unitas, analizzando in forma anonimizzata variabili quali il genere, l'età, il tipo di prestazione di cui si è beneficiato nel corso dell'anno e altri indicatori rilevanti.

Ciò permetterà di identificare possibili profili di utenza per le diverse prestazioni, ottenere informazioni sui comportamenti e quantificare il numero effettivo degli utenti.

Questi dati costituiranno una base solida per eventuali adattamenti dei servizi, ma anche per un possibile ampliamento dell'indagine in ottica della creazione di un osservatorio delle persone cieche e ipovedenti in Ticino.

Lo studio viene svolto dal Centro competenze lavoro, welfare e società del Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS) della SUPSI, sotto la supervisione della Responsabile Prof.ssa Barbara Antonioli Mantegazzini ed è coordinato dalla Responsabile di Progetto Dr.ssa Anna Bracci. Si prevede la conclusione nel corso dell'autunno, alla quale seguirà la presentazione dei risultati.

"Ci vediamo dopo": una nuova rubrica radiofonica su Radio Gwen- Andrea Palamara, Tommaso Mainardi e Lalitha Delparente

Il progetto "Ci vediamo dopo", sviluppato in collaborazione tra Unitas e Radio Gwendalyn, consiste in una trasmissione radiofonica settimanale di 40 puntate.

L'obiettivo principale è creare un racconto accessibile e coinvolgente che metta in dialogo l'esperienza della disabilità visiva con il pubblico generalista, evitando una narrazione "di settore" e puntando invece su storie, testimonianze e contenuti capaci di parlare a tutti.

Il progetto valorizza in particolare l'archivio sonoro di Unitas e si basa su un approccio partecipativo: oltre alla produzione delle puntate, prevede infatti un percorso di formazione per costruire una redazione mista composta da collaboratori delle due realtà.

Dal punto di vista editoriale, la trasmissione alterna interviste, racconti personali, reportage e momenti musicali, con l'obiettivo di avvicinare prospettive diverse in modo autentico, accessibile e non superficiale.

Il progetto nasce dalla volontà di utilizzare la radio non per "spiegare" qualcosa, ma per creare uno spazio in cui prospettive diverse possano convivere e raccontarsi senza filtri. "Ci vediamo dopo" si fonda sull'idea che ascoltare davvero qualcuno rappresenti già un modo per cambiare il modo in cui guardiamo le cose.

La prima puntata andrà in onda stasera alle 18.00 su www.radiogwen.ch.

Concerto inclusivo con l'Orchestra della Svizzera italiana- Barbara Widmer

L'evento *clou* dei festeggiamenti per gli 80 anni di Unitas, concepito come un momento speciale dedicato ai soci, si svolgerà giovedì 27 agosto sulla piazza del PalaCinema di Locarno e avrà come protagonista l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI).

In un concerto appositamente pensato per l'occasione, l'OSI offrirà ai soci dell'Associazione la straordinaria opportunità di prendere posto fra i musicisti, ascoltando così la musica in prima persona, da una posizione privilegiata direttamente all'interno dell'Orchestra.

In programma ci saranno alcune fra le più belle ouverture di Wolfgang Amadeus Mozart (dalle opere *Don Giovanni*, *La clemenza di Tito* e *Così fan tutte*) e Franz Joseph Haydn (da *L'isola disabitata* e *Il mondo della luna*).

Lo spettacolo Open Air avrà inizio alle ore 19 e potrà accogliere - a turno, nei tre tempi del concerto - fino a 120 soci, che sono invitati a iscriversi sin da subito all'iniziativa, per assicurarsi il proprio posto in mezzo ai musicisti dell'OSI. Ci sarà inoltre spazio per il pubblico anche sulla piazza antistante l'Orchestra.

Al termine del concerto, è previsto un momento conviviale per tutti offerto da Unitas. L'evento rientra nell'innovativo formato *be connected* e si svolge grazie al sostegno di due fondazioni: Beisheim Stiftung ed Ernst Göhner Stiftung.

Giornata porte aperte, nuovi servizi ed evento Retina Suisse- Alessio Croce

In occasione della Giornata internazionale del bastone bianco, che ricorre il 15 ottobre, Unitas promuove un momento di apertura e incontro dedicato alla presentazione dell'associazione e dei suoi servizi a favore delle persone cieche e ipovedenti della Svizzera italiana.

L'iniziativa rappresenta un'opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica, le scolaresche e tutte le persone interessate, attraverso una giornata di porte aperte nelle diverse strutture sul territorio.

Per l'occasione, l'associazione verrà raccontata direttamente da chi vi opera quotidianamente e da chi contribuisce attivamente attraverso il volontariato.

Attualmente Unitas conta circa 100 collaboratori attivi in quasi 30 differenti funzioni professionali, che spaziano, ad esempio, dall'ambito alberghiero e amministrativo a quello sociosanitario e specialistico. A questi si affiancano oltre 200 volontari, che quotidianamente offrono un contributo fondamentale alle attività dell'associazione.

Le iniziative si apriranno già il 14 ottobre con un evento tematico realizzato in collaborazione con Retina Suisse, ospitato presso Casa Andreina a Lugano. Maggiori dettagli saranno comunicati nei prossimi mesi.

Nel corso del 2026 è inoltre prevista l'introduzione di due nuovi servizi, volti a completare ulteriormente l'offerta a favore di soci e utenti: un servizio di job coaching, finalizzato a sostenere le persone cieche e ipovedenti nella ricerca e nel mantenimento di un impiego, e una collaborazione con la "Scuola della Mela", orientata allo sviluppo delle competenze digitali e all'utilizzo accessibile di smartphone e tablet nella vita quotidiana.

GTSC: 50 anni di sport, amicizia e inclusione- Giulio Clerici

In occasione del 50° anniversario del GTSC – Gruppo ticinese sportivi ciechi e ipovedenti, è stato presentato il percorso di un'associazione che da mezzo secolo promuove lo sport come strumento di inclusione, autonomia e condivisione.

Fondato nel 1976 su iniziativa di Elio Medici e Rino Bernasconi, con il sostegno del maestro di sci Giorgio Piazzini, il gruppo nasce con l'obiettivo di permettere alle persone cieche e ipovedenti di praticare lo sci. Da allora, il GTSC ha sviluppato un modello che nel tempo è diventato un riferimento, basato sulla collaborazione tra sportivi e guide e su un approccio inclusivo concreto.

Oggi l'associazione conta oltre 300 membri, di cui circa un terzo persone cieche e ipovedenti. Le attività proposte spaziano dallo sci alpino e di fondo alle escursioni, dal tandem al nuoto, fino alla ginnastica e alla vela. Molte discipline vengono praticate in coppia, rafforzando il legame tra atleta e guida e favorendo un'esperienza sportiva condivisa.

Un ruolo centrale è svolto proprio dalle guide, formate non solo dal punto di vista tecnico ma anche relazionale: il loro compito è fornire indicazioni e sicurezza, lasciando però allo sportivo cieco la piena autonomia nell'esperienza sportiva.

Il GTSC è affiliato alle federazioni TiSki e Swiss-Ski, confermando il proprio ruolo all'interno del movimento sportivo svizzero.

Per celebrare il giubileo sono previste diverse iniziative il 17 e 18 ottobre a Tenero: una giornata di porte aperte con attività dimostrative e momenti ricreativi, seguita da un concerto dell'artista Sebalter. Le celebrazioni si concluderanno con un pranzo ufficiale dedicato a soci, partner e sostenitori. Il cinquantesimo anniversario rappresenta non solo un momento celebrativo, ma anche un'occasione per valorizzare un'esperienza che, da oltre mezzo secolo, dimostra concretamente come lo sport possa essere uno spazio di incontro, partecipazione e inclusione.

Per maggiori informazioni: www.unitas.ch/80anni/